

LE 10 PIAGHE DEL NOSTRO TERRITORIO

CRITICITÀ PERMANENTI DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS (danneggeranno San Benedetto finché l'impianto sarà in funzione: e anche dopo)

- 1. PERDITE E EMISSIONI FUGGITIVE** - Queste perdite faranno della nostra città, e di tutto il comprensorio una zona con odori nauseabondi e inospitale, per via della puzza di gas e del mercaptano aggiunto, che uscirà dalla centrale ma anche dal sottosuolo. Il problema sarà permanente e sarà riconducibile al metano, non bruciato, che uscirà dalla candela, dalle pompe, dai compressori, dalle valvole, dalle tubazioni, da flange e organi di accoppiamento in genere.
Ci ricordiamo ancora del “piccolo” problema di qualche anno fa proveniente da un trattamento rifiuti nel vicino Abruzzo che ha appestato l'aria della nostra città, Monteprandone, Stella e Pagliare.
- 2. MIGRAZIONE DEL GAS IN SUPERFICIE** - Questa migrazione potrebbe avvenire dal reservoir (il giacimento) con la risalita del gas tramite faglie e fratture come percorsi preferenziali, che, oltre a odori nauseabondi, potrebbero creare anche incendi e esplosioni, qualora il gas si accumulasse in luoghi chiusi come edifici pubblici o privati.
- 3. INQUINAMENTO MATRICE ARIA** - L'inquinamento del nostro comprensorio, e della nostra città in primis, già molto provato dalle polveri sottili, sarà molto importante e permanente. I motori endotermici a gas, non elettrici come affermava in un primo tempo la ditta proponente, dovranno spingere il gas nel giacimento con potenze massime dichiarate “a testa di pozzo” di 264 bar: si tratta di un dato che non convince per via delle caratteristiche geologiche del giacimento, che non sono perfettamente adatte ad uno stoccaggio gas, per cui si pensa che la potenza per la fase di iniezione del gas dovrà essere superiore.
Con un software appositamente creato, abbiamo calcolato a quanto corrispondono gli inquinanti prodotti dall'impianto paragonandoli con le caldaie domestiche. Il risultato è inquietante: per i NOX (Ossidi di Azoto) gli inquinanti corrispondono alla produzione di 125.000 caldaie. Per il particolato PM2,5 gli inquinanti corrispondono alla produzione di 201.000 caldaie. Quindi avremo l'inquinamento di una città di 250.000 abitanti. Si pensi inoltre che generalmente l'inquinamento atmosferico di una città dipende per circa il 25% dalle auto e per circa il 75% dal riscaldamento, che per altro è attivo pochi mesi l'anno.
- 4. INQUINAMENTO MATRICE ACQUA** - Il nostro territorio, dopo il terremoto del 2016, ha una carenza strutturale di acqua, per via di sorgenti che sono sparite o che hanno ridotto la loro disponibilità di acqua. Nel nostro territorio, proprio sotto o vicino alla centrale passano tutte le falde acquifere che partono dalla montagna, e che sono una fonte vitale per noi cittadini e per le attività che operano nel settore turistico.
- 5. SISMICITÀ INDOTTA DALLE ESTRAZIONI, MA SOPRATTUTTO DALLE INIEZIONI** - La sismicità indotta è ormai ampiamente confermata da numerose ricerche scientifiche, e provocherà terremoti che saranno un fattore costante per la nostra città. Essa è prodotta dalle variazioni del campo di stress del giacimento dovute alle iniezioni del gas (durata 6 mesi) e alle estrazioni (durata 6 mesi). Sono tanti gli esempi eclatanti del problema, da Sacramento in California, a Groningen in Olanda e a Valencia in Spagna (stoccaggio gas Castor), per citarne solo alcuni.
- 6. SVALUTAZIONI IMMOBILI** - Altra realtà da mettere in conto, già riconosciuta da diverse sentenze: danni enormi alla compravendita di abitazioni, in special modo quelle più vicine all'impianto. Ma anche quelle più distanti ne risentiranno per via della collocazione sopra il ‘giacimento’. A Groningen, in Olanda, dove la sola estrazione di gas ha provocato 1.200 terremoti con 120.000 abitazioni danneggiate, le società proponenti devono pagare risarcimenti per 5 miliardi di euro, oltre a 1,2 miliardi finanziati dallo Stato.

- 7. COMPROMISSIONE IMPORTANTE DELL'ECONOMIA TURISTICA** - Il settore più colpito da questa piaga sarà, in primis, il settore turistico con tutto il relativo indotto economico, per via delle tante criticità che produrrà questo impianto: dagli odori nauseabondi all'inquinamento; dai terremoti ai probabili incidenti. Si pensi che tutte le attività turistiche ricettive, scuole, asili, ospedali e tutti gli edifici pubblici dovranno presentare agli utenti il piano di evacuazione, secondo dettami del protocollo della Protezione Civile denominato "*Linee Guida Per la Pianificazione Dell'Emergenza Esterna Degli Stabilimenti Industriali A rischio di Incidente Rilevante*", come da decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 2495 del 19/07/2019. Immaginiamo che già solo questa lettura non conforterà i turisti né migliorerà l'attrattiva della nostra offerta turistica.
- Per capire il problema basta una comparazione con un'altra città marchigiana, che fino agli anni '50 era una delle migliori realtà turistiche dell'Adriatico: Falconara Marittima. Quando fu costruita la centrale di raffinazione dell'API negli anni '50 il turismo in quella zona subì un colpo di grazia mortale, e in pochi lustri l'economia turistica fu completamente distrutta, quasi azzerata. È un triste esempio che gli operatori turistici dovrebbero tenere ben presente per capire appunto cosa accadrebbe nella nostra città in caso di realizzazione dell'impianto di stoccaggio. Se l'impianto sarà realizzato, nulla sarà come prima.
- 8. SUBSIDENZA DEL TERRITORIO** - La subsidenza è l'abbassamento del terreno, in certe zone della città, soprattutto dove sotto c'è il giacimento, di 1 cm all'anno. I dati si fermano al 2012 e ci dicono che il terreno in certi punti si è abbassato, in 10 anni, di 12 cm. Con lo stoccaggio gas la situazione peggiorerà notevolmente per via delle continue iniezioni e successive estrazioni di gas. Questo tra l'altro è, e sarà, uno dei motivi degli allagamenti.
- 9. INCIDENTI RILEVANTI** – Scoppi, esplosioni, con possibili incidenti rilevanti - come Flash Fire e Jet Fire; scoppi e esplosioni provenienti dalla Torcia quando ci saranno (e ci saranno) sovrappressioni di gas nell'impianto che verranno rilasciate, bruciate e scaricate in atmosfera.
- 10. PERICOLO PERMANENTE PER LA SALUTE PUBBLICA** – Tutte le criticità sopra elencate saranno un problema costante per la salute pubblica, sia a livello ambientale che sanitario;